



Fortezza del Volterraio

DESCRIZIONE PROGETTO

Il progetto di restauro ha restituito alla fruizione una delle più antiche fortificazioni dell'isola e anche uno dei luoghi più amati dalla comunità elbana, da 20 anni in stato di abbandono, oggi splendida terrazza affacciata sull'Arcipelago Toscano. Nel primo lotto di interventi sono state realizzate opere volte al ripristino funzionale di alcuni elementi architettonici tra i quali l'ingresso originale, il cammino di ronda perimetrale e il restauro della torre con passerella di ingresso insieme a quello della Cappella.

È stata eseguita una bonifica dagli infestanti ruderali, tra cui piante superiori ad alto indice di pericolosità per la salvaguardia muraria, come leccio e fico.

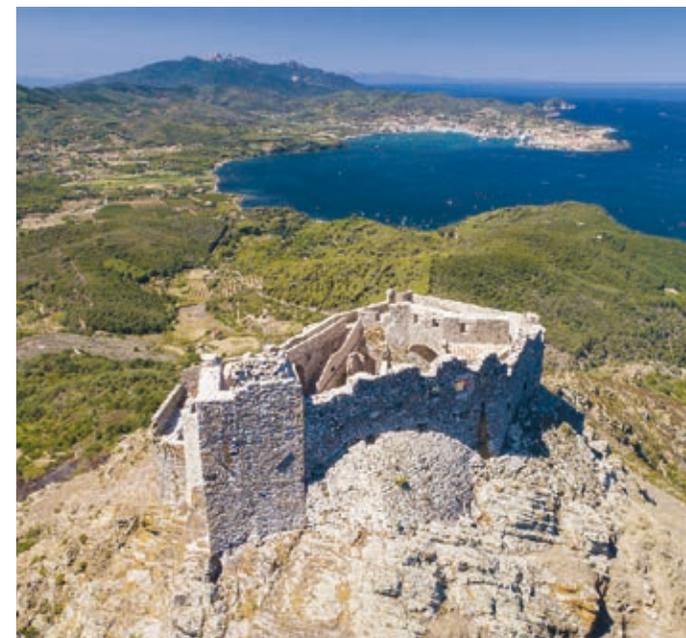
La seconda fase dei lavori ha ultimato alcune lavorazioni all'interno della fortezza, compreso lo scavo archeologico; ha migliorato il sentiero di accesso e ha recuperato gli antichi percorsi di collegamento con il centro abitato di Bagnaia e con il Cammino della Rada, il tracciato che collega la Torre della Linguella di Portoferraio al Volterraio.

LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

 www.parcocarciipelago.info/la-fortezza-del-volterraio/

 www.isoleditoscanamabunesco.it/fortezza-del-volterraio-un-progetto-del-parco-nazionale-arcipelago-toscano/

 www.youtube.com/watch?v=gpYNOghsTo



RISULTATI

- ❖ Ristrutturazione del complesso storico-monumentale da destinare a visite guidate ed attività didattico-divulgative.
- ❖ Programma di escursioni al Castello del Volterraio solo con accompagnamento della guida e su prenotazione.
- ❖ Ticket integrato con la visita alla Villa Romana delle Grotte.
- ❖ Depliant informativo che illustra la storia, il percorso, la geologia, la vegetazione e la fauna del territorio intorno al Castello.

ISOLE INTERESSATE

Elba

TEMPI DEL PROGETTO

2014-2017

DESTINATARI

- › Residenti
- › Visitatori

IMPORTO COMPLESSIVO
DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

1.000.000,00 €

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

1.000.000,00 €



Arch. Nicola Gallo

Progettista e direttore dei lavori

DOMANDA Architetto Gallo, quali sfide sono state affrontate nel restauro del Castello del Volterraio?

RISPOSTA La prima sfida che abbiamo dovuto affrontare sin dal primissimo confronto con l'Ente preposto alla tutela, la Soprintendenza di Pisa, è stata quella di decidere che tipo di intervento fare, su un manufatto abbandonato da quasi due secoli e la cui condizione di rudere era di elevato degrado. Abbiamo optato per un intervento che non fosse meramente conservativo, ma che puntasse a realizzare parziali ricostruzioni. Un'altra sfida è stata la gestione del cantiere in un luogo così impervio. Basti pensare che per il trasferimento dei detriti che ricoprivano il rudere e anche per il trasporto dei materiali e delle attrezzature di lavoro, per tutto il periodo si è fatto ricorso a un elicottero.



D Quali sono secondo lei gli elementi che rendono unico questo luogo?

R Il Castello del Volterraio è particolare per due motivi: sicuramente la posizione, che domina lo splendido Golfo di Portoferraio in ragione della sua antica funzione di controllo; ma anche il fatto che si inserisce in uno sperone roccioso fino quasi a inglobarsi in esso.

D Diceva che avete optato per un intervento che non fosse meramente conservativo. Cosa avete scelto di ricostruire e di recuperare?

R Ci siamo accorti subito che l'aspetto più interessante era il camminamento perimetrale; il castello, di dimensioni piuttosto piccole, è nato con la funzione di "sentinella", verso il mare ma anche verso la vallata retrostante.

L'intervento ricostruttivo è stato quindi limitato al camminamento, perché così siamo riusciti a ricomporre il paesaggio che circonda il Castello, e a restituire alla fruizione un punto di vista che si può ottenere solo lì, e che è veramente unico.

D Come si sono succeduti i lavori?

R In un primo lotto ci siamo dedicati alla messa in sicurezza (due lati sono su un baratro e la roccia era pericolante) e al ritrovamento degli ambienti: scavando i detriti che in tanti decenni di abbandono avevano riempito l'interno del castello, abbiamo ritrovato una chiesa, un magazzino, due case, un forno. In un secon-

do lotto ci siamo dedicati agli aspetti ricostruttivi e alla strada di accesso.

Abbiamo ritrovato due degli originari piloni che componevano il camminamento, e sulla base di un'indagine archeologica, siamo riusciti a ricostruire anche tutti gli altri così com'erano.

Inoltre, siamo riusciti a ricostruire e a rendere funzionante la cisterna per la raccolta d'acqua che si basa su un interessante sistema di tubuli in terracotta che convogliano acqua da tutte le superfici.

E poi naturalmente, l'edificio è stato messo in sicurezza secondo quanto previsto dalla normativa, pronto ad accogliere i suoi visitatori!

“Si pensa alla condizione di rudere come a una condizione stabile. E invece non è così... un rudere si deteriora progressivamente in modo esponenziale. Per fortuna grazie all'intervento del Parco Nazionale il Castello del Volterraio è stato salvato appena in tempo”.



DOPO

